



COMUNE DI CARPIGNANO SALENTINO

SINDACO MARIO BRUNO CAPUTO



COMUNE DIMARTANO

SINDACO FABIO TARANTINO

L'ACQUA, IL BENE PIU' IMPORTANTE: DAL DEPURATORE AI CAMPI.

Con soddisfazione, stiamo per risolvere definitivamente la vicenda della "Rete irrigua consortile per il riuso delle acque depurate" nei territori di Carpignano Salentino e Martano. Un progetto innovativo e ambientalmente strategico, approvato nel 2002 e completato nel 2006, ma mai attivato a causa di problemi legati al depuratore consortile. Inizialmente, mancava una soluzione per lo smaltimento finale delle acque trattate, poiché le trincee drenanti non erano state realizzate. Successivamente, anni di abbandono e vandalismi avevano reso inutilizzabili la vasca di accumulo e la rete irrigua.

Per superare queste criticità e valorizzare gli investimenti già effettuati, soprattutto in un contesto in cui l'acqua è diventata indispensabile per il reimpianto degli ulivi colpiti dalla Xylella fastidiosa, le amministrazioni comunali di Carpignano e Martano hanno richiesto ripetutamente l'intervento della Regione Puglia.

Grazie all'impegno di tutta l'Amministrazione regionale e, in particolare, del Presidente del Consiglio Regionale Loredana Capone, del consigliere regionale Cristian Casili e dell'Assessore all'Agricoltura Donato Pentassuglia, si raggiungerà l'obiettivo di ripristinare e rendere pienamente funzionanti gli impianti danneggiati, garantendo una gestione efficace delle risorse idriche e il loro riutilizzo in agricoltura.

I lavori, appena affidati, per un importo di circa € 1.800.000, si concluderanno in sette mesi (200 giornate lavorative).

Questo risultato rappresenta un passo fondamentale per il nostro territorio.

Ringraziamo la Regione Puglia, il Consiglio regionale, la Giunta e tutti i funzionari coinvolti per aver compreso l'importanza ambientale ed economica di questo intervento, nonché tutte le Amministrazioni comunali di Carpignano e Martano storicamente coinvolte nella realizzazione del depuratore consortile e della rete irrigua. Recuperare e riutilizzare le acque depurate, ricche di nutrienti come l'azoto, significa infatti evitare sprechi idrici oggi dispersi nel terreno e fornire un sostegno concreto al settore agricolo, in particolare all'olivicoltura, gravemente colpita dalla crisi causata dalla Xylella.

Questo progetto è frutto di un lavoro corale e della determinazione di tutti gli attori coinvolti, a partire dalla Cooperativa San Giorgio, che ha fortemente sollecitato l'attivazione di questa infrastruttura per sostenere il reimpianto degli ulivi e il rilancio del comparto olivicolo.

Si tratta di un intervento di grande rilevanza per il territorio, che fornisce una risposta tangibile alle problematiche legate alla penuria idrica e agli effetti dei cambiamenti climatici, in quanto il recupero e il riutilizzo delle acque depurate non solo mitigano l'impatto ambientale, ma offrono una risposta strutturale alle emergenze idriche, garantendo un supporto fondamentale al settore agricolo e alla rinascita dell'olivicoltura locale. Attraverso questo intervento, si consolida dunque un modello di gestione sostenibile delle risorse idriche, capace di affrontare le sfide del presente e preparare il territorio alle necessità future.

Dal punto di vista tecnico, la rete irrigua interesserà un'area di circa 1500 ettari, suddivisa in sette settori, che verranno serviti in modo rotativo grazie a un sistema automatizzato gestito da valvole elettroniche. Le acque reflue urbane, dopo essere state trattate nel depuratore consortile e sottoposte a disinfezione mediante raggi UV, saranno convogliate in un serbatoio di accumulo con una capacità di 7000 metri cubi, garantendo una distribuzione costante dell'acqua per un periodo di circa quattro giorni. L'impianto sarà in grado di erogare una portata di 28 litri al secondo (equivalente a 100 metri cubi all'ora), destinata all'irrigazione mirata, una tecnica che compensa le perdite idriche dovute all'evaporazione e alla traspirazione vegetale.

I lavori, tra l'altro, includono: l'ampliamento della camera di comando per facilitare l'utilizzo delle valvole; il ripristino delle connessioni tra le vasche e l'automazione del sistema di accumulo delle acque depurate; il rifacimento dello scarico delle acque in eccesso; la manutenzione straordinaria dei locali tecnici; la revisione completa del gruppo elettrogeno; l'installazione di un sistema antintrusione per garantire la sicurezza degli impianti; e l'adeguamento dei punti di collegamento agli utenti.

Con questo progetto, i Comuni di Carpignano Salentino e Martano confermano il loro impegno per uno sviluppo sostenibile e per il sostegno alle attività agricole, pilastro economico e culturale del territorio.